

Rotary



Periodico d'informazione del Club

ANNO 2015/2016 - 10 febbraio

Club Dalmine Centenario

100 Percent
Paul Harris
Fellow Club



**Siate dono
nel mondo**

Rotary 

K.R. Ravindran
Presidente 2015/2016
Rotary International

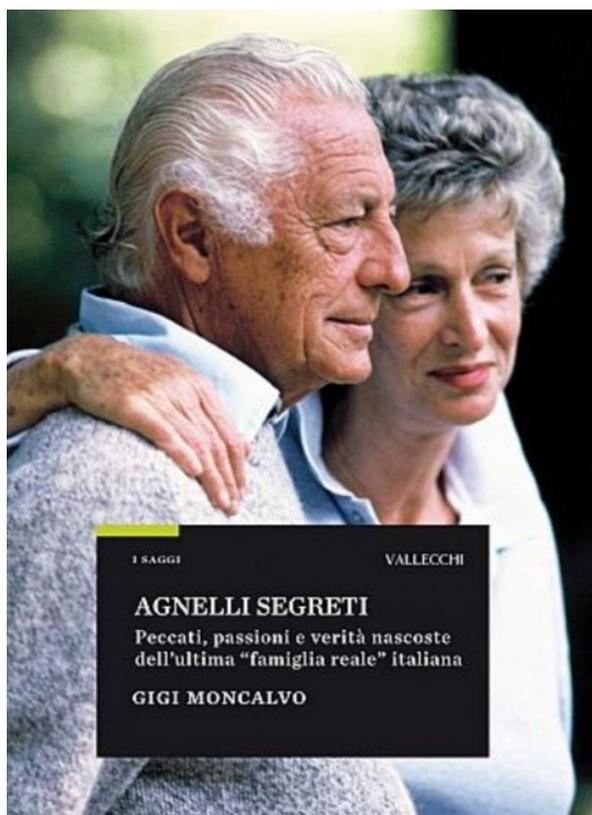
AGNELLI SEGRETI

Peccati, passioni e verità nascoste dell'ultima "famiglia reale" italiana

Luigi Moncalvo ospite relatore della seconda riunione interclub del Gruppo Orobico 2

La seconda riunione interclub del Gruppo Orobico 2 si è svolta il 10 febbraio in casa del Rotary Club Treviglio e Pianura Bergamasca, presenti presidenti e soci dei quattro sodalizi e l'A.G. Sergio Moroni. Ospite relatore il giornalista Luigi Moncalvo, autore di importanti biografie tra le quali le due dedicate alla saga degli Agnelli, una delle più importanti e discusse famiglie imprenditoriali italiane.

Moncalvo si è soffermato sui contenuti della seconda pubblicazione, dal titolo "Agnelli Segreti", che evidenzia verità e storie private nascoste, data alle stampe proprio nel decennale della morte dell'Avvocato Agnelli che si spense a 82 anni nel gennaio del 2003.



Moncalvo è partito dai primi anni del Novecento, quando il fondatore della fabbrica, "il senatore" Giovanni Agnelli venne accusato dai soci di essersi impadronito in modo poco chiaro della Fiat, seguono i rapporti contraddittori con il regime fascista da cui la fabbrica riceve importanti commesse, soprattutto durante gli anni della seconda guerra mondiale e la successiva messa in accusa del capostipite di collusione con il fascismo.

Una famiglia italiana con legami parentali negli Stati Uniti e segnata fin dalle origini da eventi luttuosi: il giovane Edoardo, figlio del senatore, muore tragicamente lasciando sette figli e la moglie Virginia Bourbon del Monte, in perenne contrasto con il suocero per l'educazione dei figli, dei quali insieme agli altri cinque nipoti orfani il nonno chiede l'affidamento legale. La colpa della bella e spregiudicata Virginia sarebbe rappresentata dalla relazione con lo scrittore Curzio Malaparte e per questo verrà persino coinvolto Benito Mussolini.

Nel libro Gigi Moncalvo pubblica pure il testamento segreto di Giovanni Agnelli senior, con la ripartizione fra i nipoti e la decisa scelta preferenziale per il prediletto Giovanni (Gianni l'Avvocato) a scapito degli altri fratelli e cugini. Più di un capitolo racconta di Susanna Agnelli, detta Suni, la sorella dell'Avvocato, educazione americana, vita brillante, matrimonio, amori, e vita politica; Susanna Agnelli è stata, infatti, anche per un breve periodo Ministro degli esteri.



Le pagine più “facili” narrano della bella vita del giovane Gianni, fra la Versilia, la Costa Azzurra, gli Stati Uniti, le numerose avventure sentimentali prima e dopo il matrimonio con Marella Caracciolo. Ed anche i contrasti all’interno della grande famiglia: i rapporti con il fratello Giorgio, rinchiuso in una clinica psichiatrica in Svizzera, il legame di odio-amore con la sorella Susanna, i conflitti con il fratello Umberto per la gestione dentro la Fiat.



A margine, pur sempre interessanti, i fatti riguardanti la gestione della squadra di calcio torinese Juventus, da sempre feudo Agnelli e le pagine riguardanti il giovane Luca di Montezemolo, attuale Presidente della casa automobilistica di auto da competizione Ferrari, quando testimoniò in tribunale patteggiando nei primi anni '90 ai tempi di “Mani Pulite”.



Nel libro alcuni capitoli sono dedicati agli aspetti finanziari del patrimonio personale di Giovanni Agnelli; una vera e propria inchiesta documentata sulla gestione dei conti all'estero, delle finanziarie con relativi prestanomi, il ruolo crescente dei consiglieri finanziari Gianluigi Gambetti e Franco Grande Stevens, l'elenco dei finanziamenti versati dallo Stato italiano alla Fiat nel corso degli ultimi trenta anni, la causa giudiziaria legata all'eredità intentata dalla figlia Margherita contro la madre Marella, la copertura della "Dicembre" società dell'impero Fiat, affidata a due prestanomi di dubbia moralità. Tali Herbert Batliner di Vaduz, legato al Vaticano ed esperto di operazioni off-shore e René Merkt, avvocato ginevrino coinvolto in scandali finanziari internazionali. Questa operazione alimenta il sospetto che l'avvocato Agnelli fosse stato informato in anticipo (da amici americani?) dell'inchiesta "Mani Pulite".



Siamo di fronte a intrecci, relazioni, sospetti, intrighi degni di un romanzo giallo, tuttavia nessuno ha smentito l'autore e quanto scritto nel libro, che si presenta come una vera e propria saga familiare e finanziaria nell'Italia contemporanea.

Gli ultimi capitoli tracciano la triste parabola del figlio dell'Avvocato, Edoardo, idealista e sensibile e anche per questo incompreso dal padre, destinato per diritto a raccogliere l'eredità, nei fatti estromesso a favore del più giovane e malleabile cugino John Elkann, detto Jaki, l'attuale Presidente della Fiat SpA.

Moncalvo pubblica quaranta lettere inedite di Edoardo, che descrive minuziosamente i suoi rapporti familiari, la sua sofferenza per i difficili rapporti con il padre e la madre e il suo isolamento.

L'inchiesta giudiziaria condotta dopo il suo suicidio, secondo lo scrittore, viene chiusa troppo frettolosamente, senza autopsia, con incongruenze e punti poco chiari tali da far pensare ad una fine diversa dalla morte volontaria.

Il libro in sostanza si conclude un po'amaramente con verità svelate e sospetti rimasti tali, a definire una storia familiare italiana lunga un secolo e ancora ben presente e protagonista nel panorama economico e finanziario dell'Italia odierna.



Il ponte dal quale è volato Edoardo Agnelli



Edoardo Agnelli





L'intervento di Luigi Moncalvo
nel commento di Marco Carminati

L'Olimpo segreto della Famiglia Agnelli: corte e cortigiani



Gianni Agnelli è scomparso da tredici anni. Un arco temporale in cui si è sgretolato il mito - che, lui vivo, nessuno avrebbe mai osato attaccare - di un superuomo baciato dalla fortuna, grazie ovviamente anche alla sua straordinaria capacità d'impresa e provato non di meno da atroci sventure, soprattutto sul piano affettivo e familiare.

Post mortem dunque l' "Avvocato" per antonomasia è paradossalmente ritornato a condividere il destino dei comuni mortali ed il silenzio stampa su di lui e sulla casata Agnelli - una sorta di consegna che pochissimi si sarebbero mai sognati di violare prima, in virtù di forti pressioni torinesi e di una diffusa autocensura dei giornali italiani - è caduto.

Hanno così cominciato a comparire indiscrezioni sui "lati oscuri" della famiglia e dei suoi affari e il pubblico ha potuto soddisfare la pruderie di chi sbircia la vita altrui dal buco della serratura.

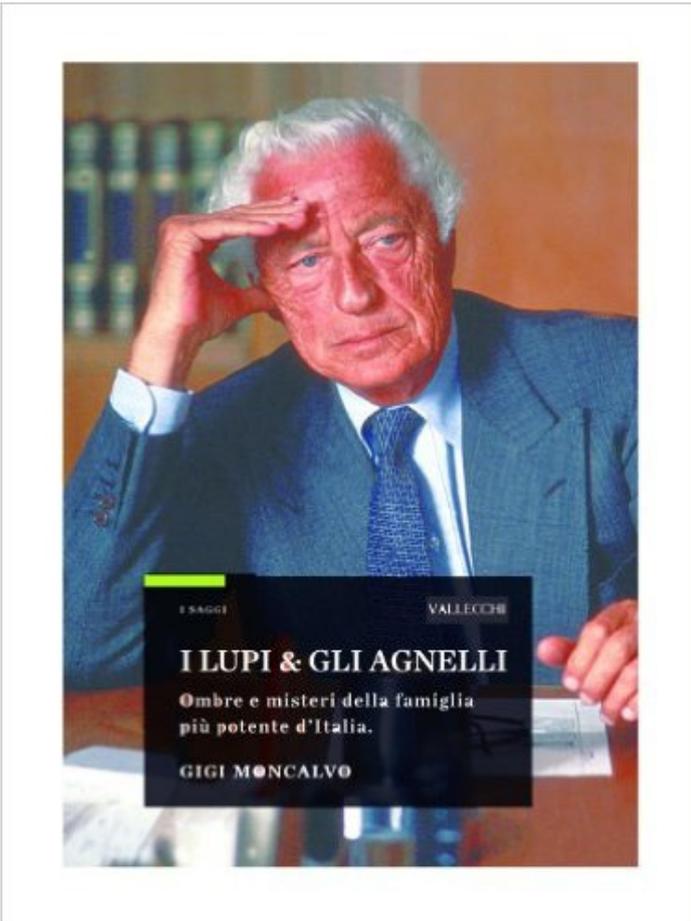
Si spera, per alcuni, con almeno un briciolo di senso d'imbarazzo.



Sono venuti alla luce misteri e ombre sull'impero Fiat, sulla figura dell'Avvocato, e sul superpotere di cui negli anni si sono impadroniti alcuni "consiglieri-cortigiani". Quanto emerge dalle "lettere segrete" di Edoardo Agnelli, dalle lacune dell'inchiesta sulla sua morte e dall'azione giudiziaria intrapresa da Margherita Agnelli contro Gianluigi Gabetti, Franzo Grande Stevens e Siegfried Maron per ottenere il rendiconto del patrimonio segreto del padre custodito all'estero, consente di scoprire vicende inimmaginabili.



Si stanno pian piano smascherando le strategie di oggi e di ieri di “usurpatori” che pur non portando il cognome degli Agnelli se ne sono appropriati parlando perfino a nome della famiglia, esercitando dietro le quinte un potere immenso e tradendo le volontà dell’Avvocato.



Gigi Moncalvo, dopo essersi occupato dei retroscena legati all’eredità Agnelli nel precedente libro “I lupi & gli Agnelli”, svela altre verità riguardanti Gianni e Marella, ma anche personaggi degli altri rami dell’ultima “ famiglia reale “ italiana. E soprattutto il ruolo dei misteriosi “consiglieri-cortigiani”.

Dalla fondazione della Fiat all’acquisto del quotidiano “La Stampa”, dalla scomparsa precoce dei rampolli al suicidio in una clinica psichiatrica di Giorgio Agnelli (fratello minore dell’Avvocato), dallo scandalo di Lapo Elkann fino alla lite giudiziaria tra gli eredi, i retroscena di una dinastia che, nel bene o nel male, ha dominato la scena del Novecento italiano assai più di politici e governanti.

L’opportunità offertaci ieri dal bravo relatore e giornalista Moncalvo, grazie alla conviviale voluta in interclub dal Vice Presidente Ezio Fumagalli e dal Presidente Giuseppe Facchetti del Treviglio – insieme ai Club del Gruppo Orobico 2: Sarnico e Val Cavallina, Dalmine Centenario e Romano di Lombardia – è stata davvero singolare e può avere aiutato molti a capire un po’ meglio cosa avviene nell’Olimpo dei potenti, solitamente nascosto dalle nubi.

Un valore aggiunto, dunque, sul piano della conoscenza e della curiosità, fermo restando però che si sia disposti a pagare lo scotto di un briciolo di rimorso, dato che, appunto, analizzare la vita altrui non lascia mai indifferenti.

I soci del nostro Interact hanno offerto il proprio servizio alla giornata dedicata alla Raccolta del Farmaco, promosso dal Banco Farmaceutico.



Una tradizione consolidata che ha visto la presenza in due farmacie: Frizzi in città a Bergamo e quella dell'Aeroporto di Orio al Serio. L'adesione della farmacia del dott. Severino Frizzi, dove hanno operato Camilla Boldorini e Ilaria Bassoli, ha consentito di sensibilizzare i cittadini che si sono recati ad acquistare medicinali per esigenze curative proprie o di propri familiari. La risposta può considerarsi soddisfacente. La farmacia aeroportuale ha rappresentato un'assoluta novità per il Banco Farmaceutico e l'occasione per testare un pubblico eterogeneo quale quello in transito in aerostazione. La farmacia è situata nell'area pubblica, quindi accessibile a tutti oltre che ai passeggeri prima di accedere ai controlli di sicurezza per gli imbarchi. Chiara Tiraboschi ha coperto il turno mattutino, seguita da Federica Sorrentino, Laura Psaila e Mattia Rho, che ha chiuso il banco di raccolta alle 18. Una bella e originale esperienza per tutti i ragazzi, chiamati a sfoggiare anche le proprie competenze linguistiche per spiegare le finalità del Banco Farmaceutico. Un bell'esempio di impegno ben riuscito.



1905 - 2016

Rotary
Club



4 MARZO 2016 ORE 20.30
CINETEATRO BOCCALEONE DI BERGAMO
ORCHESTRA CITTÀ DI DALMINE

organizzazione Dalmine Centenario

Colli Briantei

Meda e delle Brughiere

Merate Brianza

Romano di Lombardia

Seregno Desio Carate Brianza

Varedo e del Seveso

E - Club 2042 Italia



Bergamo

Merate - Vimercate Brianza

Treviglio e dell'Adda

VOGLIO PORRE FINE ALLA POLIO

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Silvano Onori

Vice Presidente
Federico Friedel Elzi

Segretario
Luca Scaburri

Tesoriere e
Delegato Rotary Foundation
Carmine Pagano

Prefetto
Alessandra Ravasio

Past Presidente
Eugenio Sorrentino

Presidente Eletto
Giuseppe Pezzoli

CALENDARIO DEGLI INCONTRI



Uscita sul territorio:

Cena a tema presso Il Frate Ugnano



Relatore: Paolo Sena –dermatologo-

Allergie e ruolo del dermatologo

Il nostro Club lo trovi anche su



La missione del Rotary International è di servire gli altri, promuovere l'integrità e propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità.

